

Più commissioni

Bper, gli utili su del 30% a 1,4 miliardi con Pop Sondrio



Gianni Franco Papa, ceo di Bper

Bper ha chiuso i primi nove mesi con un utile in volata del 30% a 1,4 miliardi grazie al consolidamento di Pop Sondrio a partire da luglio, dopo cioè il completamento dell'Opas. A perimetro omogeneo invece, dunque senza considerare l'istituto valtellinese, i profitti per la banca guidata da Gianni Franco Papa sono aumentati del 19,6% a 1,3 miliardi, grazie a ricavi core stabili a 4 miliardi dove il calo della componente dei margini (-3,6% a 2,4

miliardi) dovuto all'allentamento della politica monetaria Bce, è stato bilanciato dalla salita delle commissioni nette (+6% a 1,5 miliardi), sostenute a loro volta dall'aumento delle commissioni dalla raccolta gestita (+11,3%) e dalla bancassurance (+16,3%), a conferma della strategia di crescita nella raccolta del risparmio. Sempre a livello consolidato i ricavi core sono stati 4,4 miliardi, di cui 2,7 miliardi derivanti dal margine di interesse e 1,7

miliardi dalle commissioni nette. La banca ha anche annunciato l'ampliamento delle attività di Gardant Bridge Servicing (Gbs) — partecipata al 70% da doValve e al 30% dal gruppo Bper — sui crediti incagliati. Confermata la guidance 2025 con ricavi a 6,4 miliardi. Interim dividend da 10 cent in pagamento il 26 novembre.

A. Rin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banco Bpm, profitti a 1,6 miliardi

La partita per il rinnovo del board

Castagna, consigliere delegato: mai parlato di acquistare la rete di Crédit Agricole in Italia

«Non abbiamo mai parlato di acquistare» la rete di Crédit Agricole in Italia, così come «non siamo a conoscenza di nulla in merito a una possibile fusione. Quindi, vedremo cosa succederà». La conference call dell'ultima trimestrale di Banco Bpm offre a Giuseppe Castagna il destro per fare chiarezza con gli analisti sul rischio bancario. «Hanno anche chiesto di aumentare la loro partecipazione alla Bce (il 20%, ndr). Non hanno ancora ricevuto l'autorizzazione. Una volta ricevuta, decideranno la quota da acquisire e capiremo meglio quali potrebbero essere le possibilità di una maggiore collaborazione con loro. Finora, non c'è stata nulla e non c'è nulla in corso». Semmai, precisa il ceo dell'ex popolare milanese, sul fronte di eventuali fusioni o acquisizioni, «non stiamo trattando alcuna operazione, ma sappiamo molto bene che ci sono alcune partecipazioni, sia nella nostra banca che in altre ban-

Vertici
L'ad di Banco Bpm
Giuseppe Castagna
(a sinistra)
e il presidente
Massimo Tononi



che, che potrebbero generare nel corso del 2026 alcune potenziali operazioni di M&A». Piazza Meda è infatti anche socia di Mps e Banca d'Atti. L'attenzione è dunque su far viaggiare la macchina creditizia e sul rinnovo della gover-

nance di primavera, a cui il cda vuole arrivare con una sua lista in assemblea, avendo deliberato di incaricare l'head hunter Spencer Stuart della selezione dei candidati al board.

Intanto il Banco è arrivato a settembre maturando 1,66 miliardi di utile, in crescita del 17% rispetto allo stesso periodo 2024 omogeneo, cioè senza la componente straordinaria l'anno scorso della monetaria di Numia che valeva 493 milioni. Il dato è in ogni caso superiore alle stime degli analisti di 1,62 miliardi di euro. La banca ha dunque già realizzato l'85% della guidance sull'utile netto 2025, confermato a circa 1,95 miliardi. Il margine di interesse cala a 2,360 miliardi (-8,7%), ma esplodono le commissioni nette: 1,826 miliardi (+18,1%). Approvato un acconto sul dividendo di 0,46 euro ad azione, che sarà pagato il 26 novembre.

Andrea Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aumento dell'8%

Banca Mediolanum, utile a 726 milioni



Massimo Doris, alla guida di Banca Mediolanum

Banca Mediolanum chiude i primi nove mesi con un utile netto di 726 milioni, in crescita dell'8% rispetto al 2024. Solo nel mese di ottobre, la raccolta è stata di 1,09 miliardi, portando il totale da inizio anno a oltre 9,2 miliardi di euro. Il gruppo consolida così la sua traiettoria di crescita, sostenuta da masse amministrate per 150,4 miliardi (+13%) e impieghi alla clientela saliti a 18,4 miliardi (+7%). Il consiglio ha deliberato un acconto sul dividendo 2025 di 0,60 euro per azione, in crescita. I risultati «confermano la solidità e la sostenibilità del nostro modello di business, fondato sulla relazione di fiducia con i clienti e su una gestione attenta e responsabile delle risorse» ha affermato il ceo Massimo Doris, sottolineando come il 2025 possa chiudersi come «uno degli anni migliori della nostra storia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati

● Bpm chiude i 9 mesi con ricavi in crescita e costi in calo

● La banca ha realizzato l'85% della guidance di utile netto 2025, confermata a circa 1,95 miliardi di euro

● Il consiglio ha approvato un acconto sul dividendo pari a circa 700 milioni di euro, pari a 0,46 euro ad azione, che sarà corrisposto il 26 novembre prossimo

Volti e imprese

A 162 milioni



Brembo, cresce la marginalità

Nel terzo trimestre Brembo (in foto il presidente esecutivo Matteo Tiraboschi) batte le stime con ricavi a 909 milioni, in crescita dell'1,4%. L'utile netto registra un balzo del 59% a 65 milioni. Il margine operativo lordo sale dell'8,2% a 162 milioni, pari al 17,8% dei ricavi. I conti tonificano il titolo del gruppo dei sistemi frenanti in Borsa che chiude a 9,9 euro (+9,2%).

Nel paniere



Italmobiliare nel Msci Global

Italmobiliare è tornata nel Msci Global Small Cap Index, paniere che racchiude i 3.800 titoli globali small cap. L'ingresso nell'indice, da cui la società, guidata da Carlo Pesenti (foto) era uscita nel 2023 per motivi legati ad una momentanea scarsa liquidità del titolo, sarà effettivo dal prossimo 24 novembre e darà un migliore accesso a Italmobiliare agli scambi degli Etf.

Fatturato a +4%



Aspi, salgono traffico e ricavi

Autostrade per l'Italia (in foto l'ad Arrigo Giana) ha registrato un traffico in crescita dell'1,4% sulla rete del gruppo e ricavi operativi totali per 3,46 miliardi di euro (+4%), di cui 3,11 miliardi da pedaggio (+3%). Questi ultimi sono stati sostenuti sia dall'aumento del traffico sia dall'incremento tariffario riconosciuto dal concedente ad Aspi pari all'1,8%.

L'intervista

di Paola Pica

«La Statale è nel futuro Mind? Milano diventerà capitale della conoscenza»

La rettrice, Brambilla: «La città torni inclusiva»



In cantiere
Marina Brambilla nell'ex area Expo dove sorge Mind; Brambilla è la prima rettrice dell'Università Statale di Milano fondata nel 1924 da Luigi Mangiagalli, medico ginecologo e sindaco di Milano

«È un investimento da 458,2 milioni di euro, il 51% privato e il 49% pubblico, sostenuto da Regione Lombardia e dal governo. Ma la sua portata è molto più ampia e punta sulla capacità di Milano di diventare un laboratorio europeo di conoscenza e sviluppo sostenibile».

Che Milano immagina attorno a Mind?

«Una Milano riferimento europeo nell'economia della conoscenza. Ma anche una Milano fedele alla sua tradizione di città solidale, inclusiva, capace di unire competitività e umanità. Nessuno deve essere lasciato indietro».

Bologna con Cineca corre nella stessa direzione. Com-

petizione o alleanza?

«Sinergie. Possiamo diventare un'area-test europea per supercalcolo, intelligenza artificiale e scienze della vita. Noi già oggi ci appoggiamo a Cineca: condividere infrastrutture moltiplica i risultati. L'Italia ha bisogno di una rete, non di campanili».

Che ruolo gioca la Statale in Europa?

«Siamo l'unico ateneo italiano nella Leru, la lega delle università di ricerca più forti d'Europa: partecipiamo alla definizione delle politiche scientifiche comunitarie. E con l'alleanza 4EU+ stiamo costruendo percorsi formativi congiunti».

Negli ultimi mesi la Statale

ha presentato un'offerta di master molto ampia.

«È una parte decisiva della nostra missione pubblica: formare non solo gli studenti, ma anche i professionisti. Abbiamo ampliato l'offerta di master di primo e secondo livello in settori strategici come bioemergenze e salute globale, business innovation, internazionalizzazione del Terzo settore, editoria, comunicazione. Percorsi costruiti con imprese e istituzioni, per connettere il sapere accademico con il mondo del lavoro».

Poi c'è la cosiddetta formazione executive.

«Sì, corsi brevi e personalizzati, anche one-to-one, della durata da sei ore a sei mesi, in presenza e online. L'università deve accompagnare le persone lungo tutta la vita».

Altra grande novità è la rete Alumni della Statale?

«Una scommessa e una promessa. Questa sera alle 18 in Aula Magna lanceremo la rete con un incontro dal titolo "A lezione di libertà", con la fisica Gabriella Greison, il filosofo Telmo Pievani e Ferruccio de Bortoli, che sarà il nostro main ambassador. Gli Alumni sono il futuro che torna a casa: una comunità che restituisce, che accompagna i più giovani e tiene alta la tensione verso i valori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marina Brambilla, com'è stato il suo primo anno alla guida della Statale? La prima volta di una rettrice in 101 anni di storia.

«Intenso e bellissimo. Essere la prima rettrice è un onore e una responsabilità, ma non un primato personale: l'università è pronta a riconoscere competenze e visioni diverse. Qui c'è una comunità viva, consapevole della sua storia e proiettata nel futuro. È stato anche un anno di ascolto. Ora si parte con i progetti».

Il più importante è Mind?

«Sì, lo è. Mind, che sta per Milano Innovation District, è il grande distretto dell'innovazione nato sull'area di Expo 2015. È un ecosistema pubblico-privato dove convivono ricerca, formazione, sanità e impresa. Qui si trovano l'Human Technopole, il nuovo Ospedale Galeazzi-Sant'Amrogio, il Cnr e, dal 2027, il nuovo campus scientifico della Statale».

Cosa cambia per voi?

«Mind sarà un modo nuovo di fare università. Nasce una macro-piattaforma scientifica condivisa, con strumentazioni avanzate aperte a tutti i gruppi, che avvicina l'accademia alle imprese. Portiamo lì tutta l'area di scienze della vita: 23 mila persone».

Qual è la dimensione economica del progetto?